



CONSIGLIO NAZIONALE  
DEI DOTTORI COMMERCIALISTI  
E DEGLI ESPERTI CONTABILI

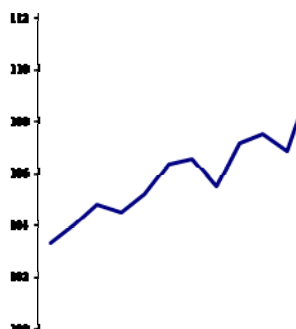
**OSSERVATORIO ECONOMICO IRDCEC**  
*MARZO 2014*

---

*a cura della*  
**FONDAZIONE**  
*ISTITUTO DI RICERCA DEI DOTTORI COMMERCIALISTI*  
*E DEGLI ESPERTI CONTABILI*



*Tommaso Di Nardo*  
*Gianluca Scardocci*



*Roma 15 maggio2014*

## INDICE

<b>PRESENTAZIONE E SINTESI .....</b>	<b>3</b>
<b>QUADRO MACROECONOMICO E DEBITO PUBBLICO.....</b>	<b>4</b>
<b>CONGIUNTURA INTERNAZIONALE.....</b>	<b>5</b>
<b>PREVISIONI ITALIA .....</b>	<b>6</b>
<b>CLIMA DI FIDUCIA .....</b>	<b>7</b>
<b>CONGIUNTURA ITALIANA.....</b>	<b>8</b>
<b>MOVIMPRESE – NATIMORTALITÀ I TRIMESTRE 2014 .....</b>	<b>9</b>
<b>MOVIMPRESE – FALLIMENTI I TRIMESTRE 2014 .....</b>	<b>10</b>
<b>QUADRO DI FINANZA PUBBLICA E PRESSIONE FISCALE .....</b>	<b>12</b>
<b>FINANZA PUBBLICA: CONTRO TRIMESTRALE AP .....</b>	<b>13</b>
<b>ENTRATE TRIBUTARIE MENSILI - MARZO.....</b>	<b>14</b>
<b>PARTITE IVA – APERTURE MENSILI - GENNAIO .....</b>	<b>15</b>
<b>INDICATORI FINANZIARI.....</b>	<b>16</b>

## PRESENTAZIONE E SINTESI

**Battuta d'arresto per la crescita italiana nel primo trimestre dell'anno.** Nella stima preliminare l'Istat calcola un **-0,1%** in termini congiunturale e un **-0,5%** in termini tendenziali. A pesare è soprattutto il calo del comparto industriale a fronte di un incremento del settore agricolo e di un livello stazionario di quello dei servizi. La ripresa prosegue invece a livello globale con il rafforzamento della crescita nel Regno Unito e negli Stati Uniti. Permangono condizioni di rischio nei paesi emergenti, soprattutto gravano incognite sull'economia cinese mentre sembra in via di netto miglioramento l'economia indiana. Sensibilmente migliorate sono anche le condizioni finanziarie nell'area dell'euro grazie soprattutto al ritrovato equilibrio dei paesi afflitti dai problemi del debito sovrano.

**Prodotto interno lordo.** Sulla base dei più recenti dati Istat, il Pil italiano crescerà dello 0,6% nel 2014 e dell'1% nel 2015 grazie ad una moderata ripresa dei consumi delle famiglie (+0,2% nel 2014 e +0,5% nel 2015) e ad una ripresa più sostenuta degli investimenti (+1,9% nel 2014 e +3,5% nel 2015). Il maggiore contributo alla crescita proverrà dalla domanda interna (+0,4% nel 2014 e +0,9% nel 2015) mentre la domanda estera netta offrirà solo un contributo marginale (+0,2% nel 2014 e +0,1% nel 2015). Salirà di 0,5 punti percentuali il tasso di disoccupazione (dal 12,2% del 2013 al 12,7% del 2014).

**Pressione fiscale.** La pressione fiscale ufficiale nel 2013 è risultata pari a 43,8% ed è prevista stabile nel 2014 con una crescita nel 2015-2016 al livello del 44%. La pressione fiscale reale, calcolata al netto del sommerso, nel 2013 è risultata pari al 52,2%, mentre è prevista al 52,4% nel 2014.

**Debito Pubblico.** 2.107,2 miliardi il debito pubblico a febbraio (+17,5 mld. rispetto a gennaio 2014 e +83,4 mld. rispetto a gennaio 2013). Il rapporto debito/pil 2013 sale a 132,6% dal 127% del 2012 e continuerà a salire nel 2014 fino a raggiungere il 134,9% del Pil.

**Clima di fiducia.** È proseguita anche a marzo la ripresa del clima di fiducia delle famiglie e delle imprese ad eccezione del settore delle imprese di costruzione e del commercio che hanno manifestato un leggero arretramento.

**Congiuntura.** Riprende a crescere la produzione industriale a gennaio mentre continua a raffreddarsi la corsa dei prezzi e arrivano dati negativi dal commercio estero sul fronte delle esportazioni. Stazionario il commercio al dettaglio e il tasso di disoccupazione, mentre solo un leggerissimo calo si avverte tra i giovani disoccupati.

**Finanza pubblica.** Il DEF 2014 fissa il nuovo obiettivo programmatico del rapporto deficit/pil a -2,6%, 0,1 punti in più rispetto alle previsioni formulate in autunno. Il rapporto deficit/pil si ridurrà progressivamente negli anni successivi sulla base di una correzione prevista, rispetto ai valori tendenziali contenuti nel DEF, di 0,3 punti di Pil nel 2015 e 0,6 punti di Pil nel 2016.

**Entrate tributarie.** Crescono del 3,1% a marzo le entrate tributarie complessive nonostante il calo del gettito delle imposte dirette (-2,7%). L'aumento è dovuto principalmente alle imposte indirette. La sola componente dell'Iva da scambi interni è cresciuta a marzo di +7,3%. Da segnalare il -3% del gettito della ritenuta Irpef dei lavoratori autonomi.

**Partite Iva.** +3% a marzo le nuove aperture di partite Iva. Prosegue la tendenza al calo delle società di persone (-2%) e alla crescita delle società di capitale (+3%).

**Movimprese e Fallimenti.** -0,4% il saldo demografico delle imprese nel primo trimestre dell'anno rispetto al -0,5% del 2013. I fallimenti sono aumentati del 22% e i concordati del 34%.

## QUADRO MACROECONOMICO E DEBITO PUBBLICO

**Il Debito pubblico a febbraio 2014 sale a 2.107,2 miliardi di euro. Rispetto a gennaio, il debito è aumentato di 17,5 miliardi di euro. Un anno fa la variazione era stata di -5,6 miliardi di euro.** Il quadro macroeconomico delineato nel Def di aprile vede il Pil dell'anno crescere di 27 miliardi in termini nominali con una crescita reale dello 0,8%. Le entrate complessive sono previste aumentare di 15 miliardi a 48,3% del Pil (+0,3%), mentre le spese complessive aumentano di 10 miliardi restando ferme al 51% del Pil. La pressione fiscale passa dal 43,8% del 2013 al 44% del 2014 con un incremento nominale di 16 miliardi di euro. Gli interessi sul debito crescono di 1 miliardo restando fermi al 5,2% in quota Pil. Il deficit pubblico migliora di 0,4 punti di Pil passando da -3% al -2,6% con un miglioramento in termini nominali di 5 miliardi di euro. Il quadro tracciato dal governo ad aprile potrebbe presentare differenze anche significative se i dati congiunturali sul Pil continueranno ad essere deludenti come quelli attuali.

### Quadro Macroeconomico 2013-2014

(aggiornato al Def 8 aprile 2014)

Valori in mld. di euro

VOCE/ANNO	2013		2014	
	VALORE	% SUL PIL	VALORE	% SUL PIL
PIL	1.560*		1.587^	
DEBITO	2.069^	<b>132,6</b>	2.142^	<b>134,9</b>
ENTRATE	752*	<b>48,0</b>	767^	<b>48,3</b>
(entrate fiscali)	683*	<b>43,8</b>	699^	<b>44,0</b>
USCITE	799*	<b>51,0</b>	809^	<b>51,0</b>
(interessi)	82*	<b>5,2</b>	83^	<b>5,2</b>
DEFICIT	-47*	<b>-3,0</b>	-42^	<b>-2,6</b>

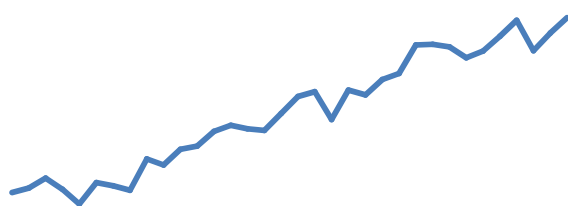
\*Istat 2 marzo 2014; ^Def 8 aprile 2014

ANNO	2014	2013
Debito Pubblico (Febbraio)*	<b>2.107,2</b>	<b>2.018,2</b>
Variazione su Gennaio	<b>+17,5</b>	<b>-5,6</b>
Variazione da inizio anno (dic.)	<b>+37,9</b>	<b>+28,7</b>
Variazione su anno prec. (gen.)	<b>+83,4</b>	<b>+73,9</b>

\*\*Fonte: Banca d'Italia, 14 aprile 2014

### ANDAMENTO MENSILE DEL DEBITO PUBBLICO

Maggio 2011 – Febbraio 2014



## CONGIUNTURA INTERNAZIONALE

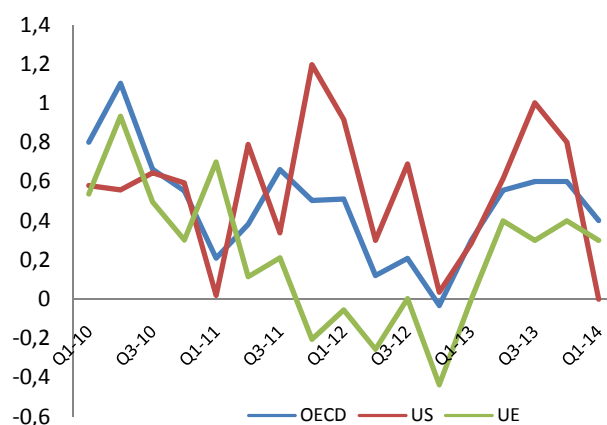
*The Spring 2014 Forecast* della Commissione europea diffuso il 6 maggio stima una crescita dell'output globale per l'anno in corso a +3,5%, leggermente inferiore alla crescita stimata dall'Imf ad aprile. Secondo l'Oecd, l'economia dell'euro migliora progressivamente e tende a rafforzarsi nei principali paesi industriali con i primi significativi miglioramenti percepiti anche nelle condizioni del mercato del lavoro. In generale, il ciclo internazionale continua a mostrare segni di graduale recupero. La gelata del Pil Usa del primo trimestre dell'anno, cresciuto di un misero 0,1% sembra non preoccupare gli analisti che si aspettano un forte rimbalzo nel secondo trimestre. Restano preoccupanti le condizioni di alcune economie emergenti come la Cina dove l'indebitamento del settore privato costituisce un fattore di rischio a cui si aggiungono i rischi della crisi ucraina per l'economia russa.

### Previsioni economiche - Real GDP (PIL reale) Outlook Imf Aprile 2014

	2013	2014	2015	Rev. 2013 <sup>^</sup>	Rev. 2014 <sup>^</sup>	Rev. 2015 <sup>^</sup>
<b>World Trade Volume</b>	3,0	4,3	5,3	+0,3	-0,2	-0,1
<b>World Output*</b>	3,0	3,6	3,9	0,0	-0,1	0,0
<b>Euro Area</b>	-0,5	1,2	1,5	-0,1	+0,2	+0,1
<b>Cina</b>	7,7	7,5	7,3	0,0	0,0	0,0
<b>India</b>	4,4	5,4	6,4	0,0	0,0	0,0
<b>Brasile</b>	2,3	1,8	2,8	0,0	-0,5	0,0
<b>US</b>	1,9	2,8	3,0	0,0	0,0	0,0
<b>Japan</b>	1,5	1,4	1,0	-0,2	-0,3	0,0
<b>Germany</b>	0,5	1,7	1,6	0,0	+0,1	+0,2
<b>Italy</b>	-1,9	0,6	1,1	-0,1	0,0	0,0

<sup>^</sup>Differenze su stime precedenti (WEO Aprile 2014)

**QUARTERLY REAL GDP GROWTH**  
PERCENTAGE CHANGE ON THE PREVIOUS QUARTER  
*Fonte: OECD Quarterly National Accounts, Paris, 20 maggio 2014*



## PREVISIONI ITALIA

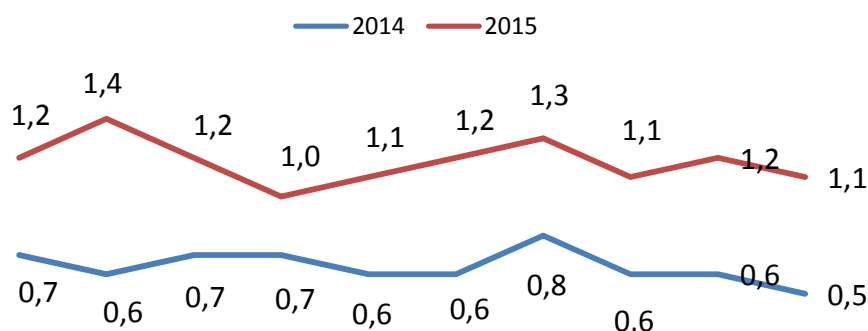
Secondo le prospettive per l'economia italiana elaborate dall'Istat il 5 maggio, nei prossimi trimestri, l'attività economica nazionale è attesa proseguire secondo ritmi moderatamente positivi, favorita dal graduale venir meno di alcuni principali fattori di incertezza. Nel 2014, la domanda interna al netto delle scorte fornirebbe un contributo positivo di +0,4%, mentre la domanda estera netta riduce il suo contributo positivo a +0,2%. Nel 2014, il contributo della domanda interna è previsto aumentare fino a +0,9%. A ciò si assocerebbe una ripresa comunque ancora troppo modesta dei consumi delle famiglie (+0,2% nel 2014 e +0,5% nel 2015), mentre gli investimenti appaiono in netta crescita (+1,9% nel 2014 e +3,5% nel 2015).

### Previsioni Italia a confronto

2014*	2015*	Fonte
+0,7	+1,2	UE 05.11.13
+0,6	+1,4	OECD 19.11.13
+0,7	+1,2	CSC 19.12.13
+0,7	+1,0	BDI 17.01.14
+0,6	+1,1	IMF 21.01.14
+0,6	+1,2	UE 25.02.14
+0,8	+1,3	MEF 08.04.14
+0,6	+1,1	IMF 08.04.14
+0,6	+1,0	ISTAT 05.05.14
+0,6	+1,2	UE 06.05.14

\*Stime e/o previsioni

### EVOLUZIONE DELLA STIMA DEL PIL ITALIANO 2014-2015



UE 5 NOV 19 OECD 19 NOV CSC 19 DIC BDI 17 GEN IMF 21 GEN UE 25 FEB MEF 08 APR IMF 08 APR 14 UE 5 MAG OECD 6 MAG

## CLIMA DI FIDUCIA

Continua a migliorare il clima di fiducia delle famiglie che a marzo segna una crescita del 4,1% su febbraio e del 18% su marzo 2013. Cresce anche il clima di fiducia delle imprese che a marzo fa registrare un +1,5% e +13,7% su base annua. L'indicatore più dinamico è risultato l'indice del clima di fiducia economico salito dell'11% a marzo e del 46% su base annua. Meno solido il miglioramento del clima di fiducia sul fronte delle imprese dove la dinamica positiva è quasi interamente guidata dal comparto delle imprese dei servizi (+2,3%), mentre sia le imprese del settore commercio (-1,8%) che quelle delle costruzioni (-1,4%) fanno registrare peggioramenti e il settore manifatturiero appare fermo (+0,1%).

### Clima di Fiducia Dati mensili ISTAT - Marzo 2014

Indicatore	Indice	Var. Cong.	Var. Tend.
<b>Fiducia dei Consumatori</b>	<b>101,7</b>	4,1%	18,0%
<b>Clima di Fiducia Economico</b>	<b>107,6</b>	11,0%	45,8%
<b>Clima di Fiducia Personale</b>	<b>98,8</b>	0,5%	8,9%
<b>Clima di Fiducia Corrente</b>	<b>97,9</b>	1,2%	7,1%
<b>Clima di Fiducia Futuro</b>	<b>105,5</b>	6,5%	34,2%
<b>Fiducia delle Imprese</b>	<b>89,5</b>	1,5%	13,7%
<b>Imprese Manifatturiere</b>	<b>99,2</b>	0,1%	11,6%
<b>Imprese delle Costruzioni</b>	<b>75,8</b>	-1,4%	-2,7%
<b>Imprese dei Servizi</b>	<b>92,4</b>	2,3%	25,9%
<b>Imprese del Commercio</b>	<b>94,6</b>	-1,8%	20,4%

## Clima di Fiducia dei Consumatori Marzo 2010 – Marzo 2014

### CONGIUNTURA ITALIANA

A febbraio 2014, il tasso di inflazione è diminuito dello 0,1% mentre il tasso tendenziale si è ridotto a +0,5% dal +0,7% di gennaio. Il dato rafforza le aspettative di un'inflazione sempre più bassa e alimenta il rischio di deflazione. La produzione industriale a gennaio ha fatto registrare un balzo in termini congiunturali pari a +1,0% e in termini tendenziali a +1,4%. La produzione nel settore delle costruzioni è diminuita a gennaio dell'1,4%, mentre in ragione d'anno il tasso è -7,9%. Invariato il commercio al dettaglio che a gennaio presenta un tasso di variazione nullo con un andamento tendenziale di +2,6%. Negativi, invece, in controtendenza con il passato, i dati sulle esportazioni: -1,7% a gennaio quelle verso i paesi Ue e -2% a febbraio quelle verso i paesi extra-Ue. Invariato a febbraio il tasso di disoccupazione fermo al 13%, -0,1% il tasso di disoccupazione giovanile che si ferma al 42,3%.

#### Principali indicatori congiunturali dati ISTAT 2014

Indicatore	Mese	Indice/ Valore/Tasso	Var. Cong.	Var. Tend.^
<b>Tasso di inflazione (NIC)</b>	febbraio	107,3	-0,1	+0,5
<b>Produzione industriale (indice)*</b>	gennaio	92,6	+1,0	+1,4
<b>Produzione Costruzioni (indice)</b>	gennaio	70,8	-1,4	-7,9
<b>Commercio al dettaglio (indice)*</b>	gennaio	94,9	0,0	-0,9
<b>Esportazioni Area Euro (valore)*</b>	gennaio	18.102	-1,7	+2,6
<b>Esportazioni Extra UE (valore)*</b>	febbraio	14.953	-2,0	+0,5
<b>Tasso di disoccupazione</b>	febbraio	13,00%	0,0	+1,1
<b>Tasso di disoccupazione (15-24)</b>	febbraio	42,30%	-0,1	+3,6

*\*Dato mensile destagionalizzato; ^Dati corretti per gli effetti di calendario o dati grezzi*



## Produzione Industriale Gennaio 2012 – Gennaio 2014

100,0  
99,0  
98,0  
97,0  
96,0  
95,0  
94,0  
93,0  
92,0  
91,0  
90,0



### MOVIMPRESE – NATIMORTALITÀ I TRIMESTRE 2014

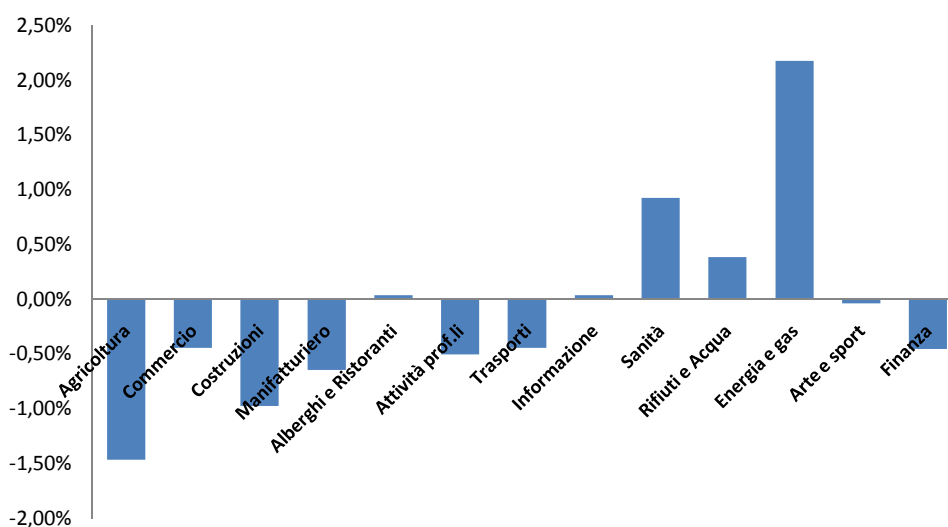
I dati Movimprese relativi alla dinamica imprenditoriale italiana nel corso del I trimestre 2014 mostrano un saldo negativo inferiore in valore assoluto a quello registrato nello stesso periodo del 2013 e del 2012. Il tasso di crescita resta negativo (-0,40%) ma si riduce rispetto a quello del 2013 (-0,51%). L'andamento delle iscrizioni è stato positivo (+1,90% il tasso di iscrizioni) con 115.374 nuove imprese contro le 118.618 del I trimestre 2013, mentre le cessazioni sono state inferiori a quelle del 2013 (139.864 contro 149.969) con un tasso del 2,31%. Il miglioramento del saldo è, dunque, interamente imputabile al numero inferiore di cessazioni. Sul piano delle forme giuridiche, prosegue il calo delle società di persone che presentano un saldo negativo di 5.636 imprese (-0,51%). In crescita, invece, le società di capitali che presentano un saldo positivo di 9.387 imprese (+0,65%). Sul piano settoriale, si rilevano saldi negativi molto ampi per l'agricoltura (-11.536 imprese), le costruzioni (-8.624) e il Commercio (-6.909), ma un saldo negativo si registra anche nel settore manifatturiero (-3.887) e nel settore delle attività professionali (-1.000).

#### Natività delle imprese per forma giuridica. I trimestre 2014

Forme giuridiche	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Stock 31.03.2014	Tasso di crescita I trim 2014	Tasso di crescita I trim 2013
<b>Società di capitali</b>	27.126	17.739	9.837	1.451.806	0,65%	0,64%
<b>Società di persone</b>	10.655	16.291	-5636	1.101.889	-0,51%	-0,29%
<b>Ditte individuali</b>	74.187	102.985	-28798	3.253.494	-0,88%	-1,15%
<b>Altre forme</b>	3.406	2.849	557	205.177	0,25%	0,59%
<b>TOTALE</b>	<b>115.374</b>	<b>139.864</b>	<b>-24.040</b>	<b>6.012.366</b>	<b>-0,40%</b>	<b>-0,51%</b>

\* Fonte: Movimprese, I Trimestre 2014

## Andamento Tassi Movimprese Settori – I Trimestre 2014



## MOVIMPRESE – FALLIMENTI I TRIMESTRE 2014

Nel primo trimestre dell'anno, secondo i dati Movimprese diffusi ad aprile, il numero di fallimenti è stato pari a 3.607, con un incremento del 22% rispetto allo stesso periodo del 2013. Il numero di concordati aperti è stato pari a 577, con un incremento del 34,2%. Le società di capitale entrate in procedura fallimentare nel primo trimestre dell'anno sono state 2.576 con una crescita del 22,6%, le società di persone sono state 446 (+23,5%), mentre le ditte individuali sono state 300 (+25%). Le società di capitale entrate in concordato sono state 494 (+36,5%) contro 48 società di persone (+2,1%) e 18 ditte individuali (+20%). Sul piano territoriale, è da segnalare il +63% di fallimenti in Liguria e il +56,3% in Puglia. In Lombardia l'aumento è stato più contenuto (+16,4%), mentre in Emilia Romagna è stato molto basso (+1,9%). In Calabria il numero di fallimenti si è ridotto (-2,4%) così come in Basilicata (-17,6%) e in Molise (-9,1%).

Distribuzione regionale dei fallimenti e concordati aperti nel primo trimestre del 2014 e confronti con lo stesso periodo del 2013

Regione	Fallimenti		Concordati	
	I trim 2014	Var. %	I trim 2014	Var. %
Abruzzo	80	77,8%	18	125,0%
Basilicata	14	-17,6%	1	0,0%
Calabria	81	-2,4%	7	16,7%
Campania	288	25,8%	21	75,0%
Emilia Romagna	267	1,9%	55	10,0%
Friuli Venezia Giulia	62	19,2%	6	100,0%
Lazio	364	17,8%	35	52,2%
Liguria	75	63,0%	20	150,0%
Lombardia	808	16,4%	124	34,8%

<b>Marche</b>	147	47,0%	32	60,0%
<b>Molise</b>	10	-9,1%	6	200,0%
<b>Piemonte</b>	260	34,7%	38	46,2%
<b>Puglia</b>	175	56,3%	21	16,7%
<b>Sardegna</b>	76	31,0%	9	80,0%
<b>Sicilia</b>	210	19,3%	28	3,7%
<b>Toscana</b>	293	16,3%	88	33,3%
<b>Trentino Alto Adige</b>	46	35,3%	7	40,0%
<b>Umbria</b>	57	46,2%	14	40,0%
<b>Valle d'Aosta</b>	4	300,0%	0	-100,0%
<b>Veneto</b>	290	19,3%	47	0,0%
<b>ITALIA</b>	<b>3.607</b>	<b>22,0%</b>	<b>577</b>	<b>34,2%</b>

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

## QUADRO DI FINANZA PUBBLICA E PRESSIONE FISCALE

### QUADRO PROGRAMMATICO 2014-2018

Sulla base dei dati contenuti nel DEF 2014 approvato dal governo l'8 aprile 2014, nell'anno in corso il pil nominale crescerà dell'1,7% e quello reale dello 0,8%. La pressione fiscale ufficiale sarà pari al 44%, in crescita di 0,2 punti percentuali rispetto al 2013, il debito pubblico raggiungerà il 134,9% del pil, in crescita di 2,3 punti percentuali rispetto al 2013, gli interessi sul debito saranno pari al 5,2% del pil, con un calo di 0,1 punti percentuali sul 2013, mentre la spesa primaria, cioè la spesa pubblica totale al netto degli interessi, risulterà pari al 45,8% del pil, con un calo sul 2013 di 0,2 punti percentuali. Infine il deficit pubblico sarà pari al 2,6% del pil, 0,4 punti percentuali in meno rispetto al 2013. La pressione fiscale resterà al 44% nel 2015 per poi calare lentamente nel 2016-2018. Il debito pubblico comincerà a calare lentamente a partire dal 2015. Anche il deficit avrà un andamento calante e passerà dal 3% del 2013 allo 0,3% del 2018.

### ECONOMIA NSOMMERSA E PRESSIONE FISCALE REALE

Sulla base delle consuete ipotesi di una quota di sommerso prudenzialmente stimata pari al 16% del pil, nel 2014 la pressione fiscale reale sarà pari al 52,4%, scenderà al 52,3% nel 2015 fino a raggiungere il 51,6% nel 2018.

### QUADRO CONTABILE NAZIONALE Valori nominali in milioni di euro

	2013	2014 <sup>^</sup>	2015 <sup>^</sup>	2016 <sup>^</sup>	2017 <sup>^</sup>	2018 <sup>^</sup>
<b>PIL NOMINALE</b>	<b>1.560.024</b>	<b>1.587.053</b>	<b>1.626.750</b>	<b>1.676.571</b>	<b>1.731.027</b>	<b>1.788.900</b>
<b>ECONOMIA SOMMERSA (VAS)*</b>	<b>249.604</b>	<b>253.928</b>	<b>260.280</b>	<b>268.251</b>	<b>276.964</b>	<b>286.224</b>
<b>PRESSIONE FISCALE</b>	<b>683.423</b>	<b>698.617</b>	<b>715.113</b>	<b>732.973</b>	<b>752.945</b>	<b>774.790</b>
<b>DEBITO PUBBLICO</b>	<b>2.068.993</b>	<b>2.141.454</b>	<b>2.169.068</b>	<b>2.176.064</b>	<b>2.165.654</b>	<b>2.155.428</b>
<b>INTERESSI SUL DEBITO</b>	<b>82.043</b>	<b>82.550</b>	<b>82.096</b>	<b>85.339</b>	<b>85.379</b>	<b>85.502</b>
<b>SPESA PRIMARIA</b>	<b>716.897</b>	<b>726.622</b>	<b>735.647</b>	<b>743.314</b>	<b>752.969</b>	<b>766.201</b>
<b>DEFICIT</b>	<b>-47.321</b>	<b>-41.869</b>	<b>-33.247</b>	<b>-25.413</b>	<b>-15.195</b>	<b>-6.073</b>

*Fonte: ns. elaborazione su dati Istat (anni 2013, Mef (anni 2014-17) e Banca d'Italia. Ultimo agg. DEF 8 aprile 2014. \*Il VAS è stimato sulla base del rapporto VAS/Pil 2000-2008 stimato e pubblicato dall'Istat. Per convenzione si è deciso che il VAS 2009-2017 sia pari al 16% del Pil (nel 2008 era pari al 16,8% e nella media 2000-2008 è 17,4% del Pil).*

### Valori in percentuale del Pil

	2013	2014 <sup>^</sup>	2015 <sup>^</sup>	2016 <sup>^</sup>	2017 <sup>^</sup>	2018 <sup>^</sup>
<b>PIL NOMINALE</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>
<b>ECONOMIA SOMMERSA (VAS)</b>	<b>16,0%</b>	<b>16,0%</b>	<b>16,0%</b>	<b>16,0%</b>	<b>16,0%</b>	<b>16,0%</b>
<b>PRESSIONE FISCALE Ufficiale</b>	<b>43,8%</b>	<b>44,0%</b>	<b>44,0%</b>	<b>43,7%</b>	<b>43,5%</b>	<b>43,3%</b>
<b>PRESSIONE FISCALE Reale</b>	<b>52,2%</b>	<b>52,4%</b>	<b>52,3%</b>	<b>52,0%</b>	<b>51,8%</b>	<b>51,6%</b>
<b>DEBITO PUBBLICO</b>	<b>132,6%</b>	<b>134,9%</b>	<b>133,3%</b>	<b>129,8%</b>	<b>125,1%</b>	<b>120,5%</b>
<b>INTERESSI SUL DEBITO</b>	<b>5,3%</b>	<b>5,2%</b>	<b>5,0%</b>	<b>5,1%</b>	<b>4,9%</b>	<b>4,8%</b>
<b>SPESA PRIMARIA</b>	<b>46,0%</b>	<b>45,8%</b>	<b>45,2%</b>	<b>44,3%</b>	<b>43,5%</b>	<b>42,8%</b>
<b>DEFICIT</b>	<b>-3,0%</b>	<b>-2,6%</b>	<b>-2,0%</b>	<b>-1,5%</b>	<b>-0,9%</b>	<b>-0,3%</b>

*La pressione fiscale reale è calcolata al netto del sommerso*

## FINANZA PUBBLICA: CONTRO TRIMESTRALE AP

*(Scheda invariata rispetto all'Osservatorio di Dicembre)*

Peggiora sensibilmente la finanza pubblica italiana nel terzo trimestre del 2013. La spesa pubblica aumenta di 2,1 miliardi di euro mentre le entrate complessive diminuiscono di 4,2 miliardi di euro. Il saldo primario si riduce di 6,2 miliardi di euro e l'indebitamento aumenta di 6,3 miliardi di euro. Il rapporto deficit/pil sale al 3% (era all'1,4% nello stesso trimestre del 2012), mentre il saldo corrente è pari al -0,3% del pil e il saldo primario passa dal 3,4% del III trimestre 2012 all'1,8%. Al peggioramento dei saldi di finanza pubblica nel terzo trimestre 2013 fa da contraltare la riduzione di 1,2 punti di pil della pressione fiscale a causa di una riduzione complessiva di quasi 5 miliardi di entrate fiscali. In particolare, il calo appare piuttosto elevato per le imposte dirette, il cui gettito si riduce di 2,2 miliardi di euro. Dal lato della spesa, a fronte della riduzione dei redditi da lavoro dipendente e dei consumi intermedi pari a 1,1 miliardi, aumentano di 2,1 miliardi di euro le prestazioni sociali in denaro. Da registrare anche un aumento della spesa per interessi di 72 milioni di euro.

### Contro Economico Trimestrale Amministrazioni Pubbliche III trimestre 2013 – Valori in milioni di euro

USCITE	III 2012	III 2013	Var. ass	Var. %
REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	37.761	37.047	-714	-1,9%
CONSUMI INTERMEDI	21.425	20.998	-427	-2,0%
PRESTAZIONI SOCIALI IN DENARO	72.261	74.339	2.078	2,9%
INTERESSI SUL DEBITO	18.624	18.696	72	0,4%
INVESTIMENTI FISSI LORDI	7.156	7.443	287	4,0%
ALTRE SPESE	25.484	26.312	828	3,2%
<b>TOTALE SPESA PUBBLICA</b>	<b>182.711</b>	<b>184.835</b>	<b>2.124</b>	<b>1,2%</b>
ENTRATE	III 2012	III 2013	Var. ass	Var. %
IMPOSTE DIRETTE	54.546	52.375	-2.171	-4,0%
IMPOSTE INDIRETTE	56.492	54.970	-1.522	-2,7%
CONTRIBUTI SOCIALI	53.234	52.347	-887	-1,7%
ALTRE ENTRATE	12.938	13.352	414	3,2%
<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>177.210</b>	<b>173.044</b>	<b>-4.166</b>	<b>-2,4%</b>
SALDI	III 2012	III 2013	% Pil II12	% Pil II13
SALDO PRIMARIO	13.123	6.905	3,4	1,8%
SALDO CORRENTE	4.452	-1249	1,1	-0,3%
INDEBITAMENTO	-5.501	-11.791	-1,4	-3,0%
Pressione Fiscale	164.272	159.692	42,4	41,2

\* Fonte: Istat Gennaio 2014

## ENTRATE TRIBUTARIE MENSILI - MARZO

Nel mese di marzo 2014 le entrate tributarie complessive sono aumentate del 3,1% rispetto a febbraio. Da inizio anno, le entrate tributarie sono aumentate del 2,2%. L'andamento positivo delle entrate tributarie a marzo è la sintesi di un calo delle imposte dirette (-2,7%) e di un aumento delle imposte indirette (+8,5%) e dei tributi locali (+4,8%). Dall'inizio dell'anno le imposte indirette sono cresciute del 6,5% mentre quelle dirette sono diminuite dell'1,8%. +9,1% i tributi locali nei primi tre mesi del 2014.

Nell'ambito delle imposte dirette, segnaliamo il calo del gettito Iperf (-1,5% a marzo) particolarmente avvertito nel comparto dipendenti. Dall'inizio dell'anno, invece, spicca il -3% del gettito proveniente dalle ritenute sui redditi dei lavoratori autonomi. A parte il calo del gettito Ires, comunque marginale in termini assoluti, è interessante segnalare il buon andamento dell'Iva da scambi interni (+7% a marzo e +7,3% da inizio anno), indice di una reale ripresa economica. Il dato è confermato anche dall'andamento del gettito dell'imposta di fabbricazione sugli oli minerali (+8,4% a marzo e +14% da inizio anno) e dell'imposta sull'energia elettrica e addizionali (+80% a marzo e +27% da inizio anno).

### Entrate Tributarie - Dati mensili MEF – Valori in milioni di euro

ENTRATE	Marzo 2014	Var. %	Gen-Mar 2014	Var. %
<b>Imposte dirette</b>	12.506	-2,7%	49.024	-1,8%
<b>Imposte indirette</b>	14.635	8,5%	39.901	6,5%
<b>Tributi locali</b>	1.979	4,8%	5.881	9,1%
<b>Totale</b>	<b>29.120</b>	<b>3,1%</b>	<b>94.806</b>	<b>2,2%</b>

*\* Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze Aprile 2014*

### Dettaglio principali Entrate Tributarie – Valori in milioni di euro

Imposte dirette	Marzo	Var. %	Gen-Mar	Var. %
IRPEF	11.496	-1,5%	44.047	-0,3%
IRPEF - Ritenute dipendenti settore pubblico	5.266	-1,7%	20.129	0,4%
IRPEF - Ritenute dipendenti settore privato	5.034	-2,0%	20.028	-1,1%
IRPEF - Ritenute lavoratori autonomi	1.044	-0,8%	3.190	-3,0%
IRES	202	-11,4%	1.048	-1,1%
Imposta di Registro	358	18,9%	1.075	5,6%
IVA	8.461	4,3%	21.018	4,4%
Iva da scambi interni	7.492	7,0%	17.923	7,3%
BOLLO	297	-19,9%	991	2,6%
Imposte sostitutive	610	-19,9%	2.597	-21,9%
Imposta di fabbricazione sugli oli minerali	1.928	8,4%	5.322	14,0%
Imposta sull'energia elettrica e addizionali	359	79,5%	780	26,6%
Addizionale regionale IRPEF	693	3,3%	1.463	1,0%
Addizionale comunale IRPEF	203	8,6%	429	10,3%
IRAP	1.038	4,4%	3.551	4,2%
IRAP privati	267	18,1%	726	4,9%
IRAP PA	771	0,4%	2.625	-3,4%

## PARTITE IVA – APERTURE MENSILI - GENNAIO

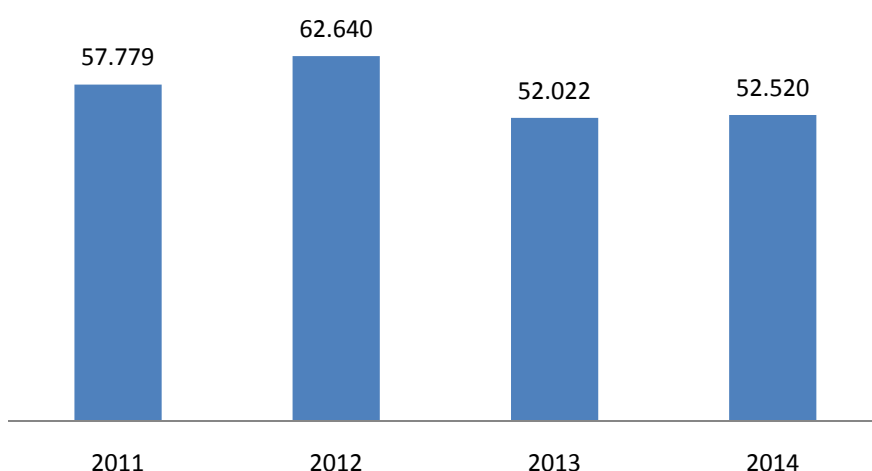
Nel mese di marzo, le nuove partite Iva sono aumentate del 3% rispetto al mese di marzo 2013, mentre sono diminuite del 3,8% da inizio anno. Più contenuto il calo del trend delle nuove partite Iva di società di persone (-2%) rispetto ai valori fatti registrare nei mesi precedenti. Da inizio anno, le nuove partite Iva di società di persone hanno fatto registrare un andamento di -18% rispetto allo stesso periodo del 2013. Si conferma positivo, invece, il trend delle società di capitali che crescono del 3% a marzo e dell'8,4% da inizio anno. Positivo a marzo anche il trend delle persone fisiche (+3%) che invece da inizio anno sono in calo (-5%). Complessivamente le nuove partite Iva a marzo sono state pari a 52.520 contro le 51.028 di febbraio e le 52.022 di marzo 2013.

**Partite Iva – Nuove attività – Dati mensili**

ENTRATE	Marzo 2014	Var. %	Gen-Mar 2014	Var. %
<b>Persone fisiche</b>	38.371	3%	137.614	-5,0%
<b>Società di persone</b>	3.347	-2%	11.583	-17,9%
<b>Società di capitali</b>	10.487	3%	32.534	8,4%
<b>Non residenti</b>	149	16%	442	-8,5%
<b>Altre forme giuridiche</b>	166	-26%	630	5,0%
<b>Totale</b>	<b>52.520</b>	<b>3%</b>	<b>182.803</b>	<b>-3,8%</b>

*\* Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze Maggio 2014*

**Andamento mensile delle Nuove attività Mese di Marzo Anni 2011-2014**



## INDICATORI FINANZIARI

**In questa sezione sono elencati i principali tassi di interesse in corso di validità alla data del 4 Aprile 2014.**

### Principali Tassi di interesse

Tassi	Periodo di riferimento	Valore	Var. mensile	Var. annuale
Tasso Ufficiale di Riferimento BCE	Marzo	0,25%	0,00	-0,50
Rendimento medio mensile dei BOT	Marzo	0,55%	-0,01	-0,48
Rendimento medio mensile dei BTP	Marzo	3,06%	-0,21	-1,12
Rendimento medio mensile dei CCT	Marzo	1,17%	-0,24	-1,61
Tasso di interesse bancario sui depositi	Febbraio	0,94%	-0,01	-0,22
Tasso di interesse bancario sui prestiti alle famiglie	Febbraio	4,03%	-0,01	-0,01
Tasso di interesse bancario sui prestiti alle imprese	Febbraio	3,78%	-0,02	-0,21

*Fonte: Banca d'Italia – Tassi di interesse 4 aprile 2014*

### Altri tassi

Spread BTP/BUND 10 anni (punti base)	14/03/2014	187	-13,0
Euribor a 3 mesi	Media Marzo '14	0,305%	+17,0
IRS 10 anni	01/03/2014	1,85%	-0,4
Rendistato	Marzo 2014	2,466%	-0,190

*\* Si rinvia al glossario per le definizioni dei tassi.*

### Tassi di interesse di riferimento per il Credito Agevolato

Settori	Rendistato	Commissione	Tasso
Agrario di Miglioramento	2,70%	1,18%	3,88%
Agrario di Esercizio	2,70%	0,93%	3,63%
Artigianato	2,70%	0,98%	3,68%
Fondario Edilizio	2,70%	0,88%	3,58%
Industria – Commercio – Assimilati	2,70%	0,93%	3,63%
Turistico – Alberghiero	2,70%	0,98%	3,68%
Navale (Il tasso ha validità semestrale)	3,05%	0,93%	3,98%

*Fonte: Abi – Aggiornamento 23 aprile 2014*





---

**ISTITUTO DI RICERCA DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI**

Piazza della Repubblica – 00185 Roma  
Tel. 06/4782901 – Fax 06/4874756 – [www.irdcec.it](http://www.irdcec.it)